

Ponticelli, via i bambini dalle strade Da lunedì prove di anno scolastico

All'istituto comprensivo «De Filippo» la campanella suona con le attività laboratoriali

L'anno scolastico all'Istituto comprensivo «De Filippo» di Ponticelli comincia prima. Le porte dei tre plessi della scuola che conta quasi novocento alunni - dall'infanzia alle medie - dei Rioni Conocal, Incis e di via Rossi Doria, si apriranno lunedì 2 settembre. Una scelta strategica della dirigente scolastica Concetta Stramacchia per permettere a questi ragazzi che vivono in una delle periferie più difficili della città, di entrare in classe con quasi due settimane di anticipo, così da evitare che il tempo speso a casa, o peggio per strada, possa diventare un tempo a «rischio». Ma come ha fatto la coraggiosa preside ad avviare la macchina organizzativa con tutto il personale coinvolto, già dal 2 settembre? Ha pensato bene di attuare il progetto scuola Estate, previsto dai fondi ministeriali, quando ce n'è più bisogno. Ora che le vacanze (per chi può farle) sono finite e i ragazzi di alternative a Ponticelli ne hanno ben poche, è molto meglio andare a scuola, svolgendo attività educative ma nello stesso tempo divertenti e accattivanti.

«Uno dei plessi dell'istituto che dirigo si trova nel Rione Conocal, estrema periferia di Ponticelli - precisa la dirigente - qui la scuola è l'unico presidio di legalità. In questo contesto, con i miei instancabili insegnanti abbiamo colto l'occasione che ci ha offerto il Ministero dell'Istruzione con i Fondi del Piano Estate. Ci siamo chiesti subito cosa potevamo fare per il nostro territorio e abbiamo deciso di aprire la scuola il primo giorno di settembre. Accoglieremo gli studenti con 6 laboratori nei diversi plessi dell'istituto dal 2 al 7 settembre per un totale di 30 ore ciascuno; dal 9 cominceremo le attività dell'an-



La dirigente
Abbiamo utilizzato i fondi del Piano Estate per favorire un clima di inclusione e condivisione



Fervono i preparativi per l'accoglienza degli studenti impegnati fino al 9 settembre in varie attività di laboratorio

no scolastico normalmente. Gli alunni potranno quindi vivere in un ambiente stimolante, accogliente ed inclusivo».

Ed ecco che nelle due settimane saranno attuati i laboratori del progetto che è stato chiamato «Vola con noi»: un'esperienza educativa extrascolastica ricca e stimo-

lante, che favorisca apprendimento, la socializzazione e la crescita personale dei ragazzi in un clima di inclusione e condivisione.

«In un contesto di disagio socio economico culturale come quello in cui la scuola è ubicata, diventa importante dare un segnale di cura e attenzione al benessere di que-

sti bambini proponendo loro attività ludiche, ma nel contempo propedeutiche all'inizio di un anno scolastico all'insegna del benessere e della legalità - prosegue la preside -. Per fortuna, grazie all'impegno economico del Ministero, abbiamo avuto una possibilità in più per poter mettere in campo le ener-

L'incontro

● Il progetto voluto dalla dirigente dell'istituto comprensivo di Ponticelli «De Filippo» Concetta Stramacchia per permettere ai ragazzi di una delle periferie più difficili della città di tornare in classe in anticipo, così da evitare tempo «a rischio» speso a casa o per strada, sarà presentato il 3 settembre alle 10 alla presenza di varie autorità tra cui la presidente Commissione regionale anticamorra Carmela Rescigno

gie e le competenze di tanti insegnanti che di fronte alle difficoltà non si tirano mai indietro».

Spesso si racconta una scuola con tante difficoltà economiche, senza risorse e senza personale. L'esempio di Ponticelli sembra in controtendenza. «È vero che molto spesso Comuni ed Enti Locali non sono presenti e non riescono a rispondere alle esigenze del diritto allo studio di tanti studenti - conclude Stramacchia - ma ci sono tanti esempi di eccellenze, istituzioni scolastiche che sono i veri ed unici punti di riferimento. Con orgoglio posso affermare che abbiamo fin qui realizzato una scuola a dispersione scolastica zero, con la presenza della psicologia tutto l'anno, e ben 110 bambini con disabilità gravi e gravissime perfettamente inclusi nelle classi. Non è semplice. Ma tutti insieme lavoriamo senza sosta anche con associazioni del terzo settore per mostrare che una alternativa alla criminalità e al degrado è possibile. In Italia ci sono tante Cavivano, in quell'area della Campania il Governo ha realizzato un modello che ora deve esportare anche nelle altre periferie perché noi dirigenti scolastici, da soli, non possiamo farcela».

Il progetto sarà presentato il 3 settembre alle 10 alla presenza di varie autorità tra cui la presidente della Commissione regionale anticamorra Carmela Rescigno.

Elena Scariò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il calendario

**In tutta la regione
l'inizio delle lezioni
è il 12 settembre
Qualcuno apre il 10**

Il suono della prima campanella è programmato per giovedì 12 settembre; il termine dell'anno di studi è invece fissato per il 7 giugno del 2025.

Anche la Campania si prepara a vivere l'apertura del nuovo anno scolastico con il suo calendario regionale già pronto e scadenzato dietro una delibera della Regione Campania varata il 30 aprile scorso. Un dispositivo che fa salva l'autonomia scolastica riguardo l'inizio e la conclusione delle lezioni - ci sono istituti che le apriranno già il 10 - entro un range massimo di 3 giorni.

La delibera regionale offre anche la possibilità per i singoli istituti, ancora in base all'autonomia scolastica, di sospendere le lezioni per festività religiose. Come potrebbe avvenire nel caso del Ramadan, ad esempio, ma, si premette, «in presenza di una rilevante componente studentesca appartenente a comunità etniche o religiose diverse». Due i periodi di pausa più lunghi. Le vacanze natalizie dal 24 dicembre al 31 dicembre e dal 2 al 5 gennaio (compresi), quindi da martedì 24 dicembre a lunedì 6 gennaio compresi. E quelle pasquali,

i tre giorni precedenti la domenica di Pasqua e il martedì immediatamente successivo al Lunedì dell'Angelo, quindi da giovedì 17 aprile a martedì 22 aprile compresi. Altre festività: 1 novembre; 8 dicembre; 25 aprile; 1 maggio; 2 giugno; la festa del santo patrono della città (a Napoli San Gennaro). Ma le attività didattiche restano sospese anche il 2 novembre, il 3 e 4 marzo (Carnevale), il 26 aprile per il ponte della Festa della Liberazione e quello del 2 e 3 maggio.

Piero Rossano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NAPOLI «La sentenza ha posto in evidenza un diffuso fenomeno di vetustà dei fabbricati e delle facciate, accertato, oltre che dall'amministrazione comunale in sede di sopralluogo, anche dai vigili del fuoco in data 11 luglio 2014, che non consente di ricondurre il distacco alle infiltrazioni provenienti dalla cupola della galleria. Ed infatti la sussistenza di un diffuso fenomeno di vetustà non può essere posto in relazione causale con le infiltrazioni, ma necessariamente dipende, quanto meno in misura prevalente, da un deficit di manutenzione; come evidenziato dal primo giudice». È il passaggio chiave della sentenza del Consiglio di Stato che pone fine, in senso favorevole all'amministrazione comunale, alla lunga battaglia legale in sede amministrativa tra Palazzo San Giacomo ed il condominio Galleria Umberto I numeri 50/52.

I giudici di secondo grado hanno confermato la sentenza del Tar del 2019 ed hanno respinto il ricorso del privato per l'annullamento delle ordinanze che, dopo la morte di un ragazzo di 14 anni - Salvatore Giordano - colpito dal distacco di un pezzo di fregio

Il Consiglio di Stato «scagiona» il Comune Nessuna colpa per il crollo nella Galleria

Nel 2014 un pezzo di fregio colpì a morte un 14enne. La responsabilità è del condominio



a luglio 2014, avevano imposto al condominio Galleria Umberto I l'esecuzione urgente di opere di messa in sicurezza, per un importo di euro 357.745.

I privati avevano impugna-

to tali provvedimenti dell'amministrazione perché, tra l'altro, sostenevano che la caduta dall'alto dell'elemento in marmo fosse dipesa «dalle infiltrazioni di acqua piovana derivanti non già

Fiori e dolore
La Galleria Umberto I nell'immediatezza della tragedia avvenuta il 5 luglio 2014

dalla proprietà condominiale, quanto piuttosto dal cattivo stato manutentivo della tettoia (incroci tra cupola e navate) della galleria, o meglio dallo scarico delle acque piovane provenienti dalla copertura della galleria, di proprietà comunale, con conseguente attribuzione degli oneri manutentivi relativi a tettoia e annessi al Comune di Napoli».

Non avevano, però, convinto il Tar e non sono riusciti a fare breccia neppure al Consiglio di Stato con tale tesi. Scrivono i giudici: «Nel caso di specie, il crollo del cornicione richiama inevitabilmente la facciata, di cui è elemento architettonico e dunque parte integrante della stessa; in quanto tale opera la presunzione di condominalità».

Sul versante penale, per la morte di Salvatore Giordano

Il dramma

● Si chiamava Salvatore Giordano e aveva 14 anni il ragazzo colpito a morte da alcuni fregi staccatisi all'ingresso della Galleria Umberto I di Napoli dal lato di via Toledo il 5 luglio del 2014. Il giovane, originario di Marano di Napoli, morì in ospedale quattro giorni dopo per la gravità delle ferite riportate alla testa

si è celebrato un processo che in primo grado, due anni fa, si è concluso con la condanna a due anni di reclusione per due amministratori di condominio; ad un anno e due mesi per un terzo amministratore di condominio; a due anni per un dirigente del Comune ed a 14 mesi per un tecnico comunale.

Il Tribunale di Napoli ha riconosciuto una provvisoria pari a centomila euro a favore dei genitori di Salvatore Giordano e di 25.000 euro per ciascuno dei due fratelli del quattordicenne.

Ha inoltre stabilito che ha diritto ad un risarcimento, da quantificare in separata sede, anche il Comune di Napoli, che si era costituito parte civile. Qualche mese fa è iniziato il processo di appello.

Fabrizio Geremicca

© RIPRODUZIONE RISERVATA